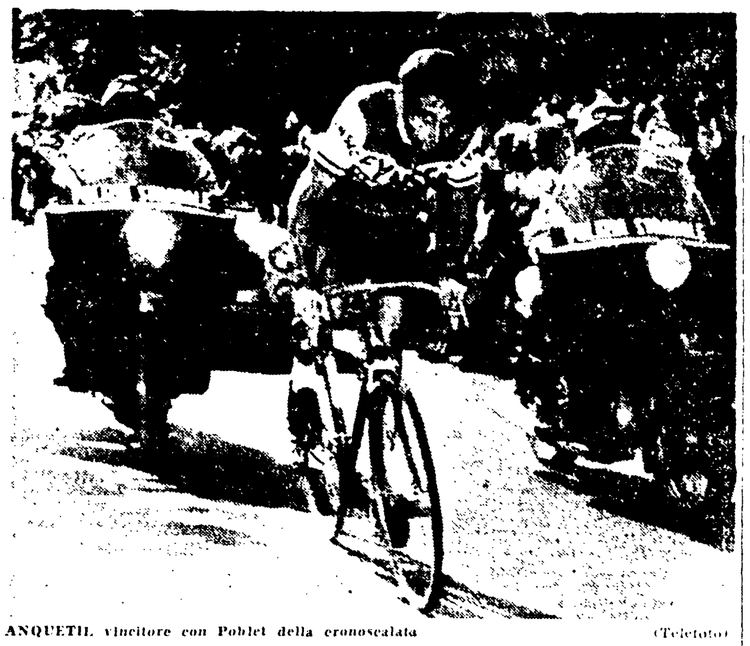
Hoevenaers conserva la maglia rosa dopo le due tappe di ieri

Daems «sorprende» Baffi nella volata a Carrara Anquetil e Poblet pari nella microcronoscalata



ANQUETIL vincitore con Poblet della cronoscalata (Telefoto)

Sofferente per la caduta di giovedì Baldini se l'è cavata abbastanza bene nelle due corse di ieri - Oggi la Carrara-Sestri Levante, una tappa dura, di quelle che contano nell'aritmetica del «Giro»: bisogna scalare il passo della Cisa (m. 1039) e il Passo delle Cento Croci (m. 1055), ma è la ripida discesa del Colle di Velva il punto dove la tappa può lasciare il segno

(Dal nostro inviato speciale)

CARRARA, 27 - Sembrava una cosa da nulla. Una caduta come ce n'erano state tante, sulla strada della corsa da Forlì a Livorno. Colpa del caldo e dell'entusiasmo della folla che rovesciava secchi d'acqua sui corridori. Baldini rovinava a terra, batteva un'anca sull'asfalto. Avvertiva subito un forte dolore e Bruni doveva aiutarlo a salire in sella. Poi l'azione tornava a saldare i muscoli dell'atleta che guadagnava il traguardo senza soffrire molto.

Le complicazioni cominciavano all'arrivo. Scese dalla bicicletta, Baldini accusava di nuovo le fitte del dolore. E si rifiutava a malapena.

Intervenivano il medico, che non riscontrava nessuna frattura: «Una cosa da nulla», diceva.

Ma Baldini era di tutt'altro parere, tanto che accanto a propositi di abbandono Sn'tanto al mattino arrebbe deciso.

La notte di Ercole era tranquilla. Tuttavia messo il piede giù dal letto, il dolore si faceva ancora sentire. Baldini tuttavia a camminare. Comunque, partirà lo sorreggerà la speranza che l'azione si possa ritrovare attenuato la sofferenza.

Arrivato Baldini triste e malinconico. Proietti.

Il tecnico della «Ignis» non si faceva illusioni sul conto dell'atleta, per quanto riguarda la classifica del Giro. Però, la ripresa di Ercole gli permetteva di puntare sulla corsa da Carrara a Sestri Levante. Là, il campione forse avrebbe dato una dimostrazione di rinnovato valore.

Niente. La sfortuna continuava. Baldini si presentava alla partenza della corsa da Livorno a Carrara, senza sapere come sarebbe andata a finire. Diceva soltanto che avrebbe fatto il possibile per resistere.

* * *

E' una giornata calda. Il mare è fermo. E' un mare che sembra d'olio. E il sole s'indora, brucia.

Oggi due corse. La prima la corsa in linea, è quasi tutta piatta. L'unica difficoltà è la salita di Monte Orsa.

Van Looy è giunto al due.

— Non c'è due senza tre? — Speriamo.

Il caso di Van Looy è il caso di Poblet. Con Miguel abbiamo deciso così. Se vince al mattino o nel pomeriggio, è lui che paga. Se perde, pagheranno noi. Comunque, si beirà. La sete opprime.

I secchi d'acqua, le improvvise tirate alle fontane ornamentali, sono stati toccati. Di Baldini abbiamo parlato. Il più malconcio, però, è Pettistini.

Avanti, sotto il sole che schiarisce. Sull'asfalto che si liquefà. Avanti, verso Pisa. La fase d'avvio è scaturita Attucci, Bresciani, staffetti: a Tombolo. All'incrociamento di Brenta si lanciano Fallarini, Bruni, Sorgeloos, Mancini, Daems e Massocco.

Siamo alle solite. Hoevenaers non sopporta le mosche al naso. Reagisce e stronca l'azione.

Il ritmo è alto. Arrivo a Pisa, grida il suo augurio a Carlesi.

I capitani e i prepari sono sempre impegnati. I rincalzi smaniano.

Appena fuori di Pisa, tappa Vignolo. E' Benedetti che lo controlla ed è Van Looy che l'acchiappa.

Forse che i rincalzi si rassegnano? Tutt'altro.

Un po' prima di Lucca, si azzarda Fini. E sulle strade della città tagliano la corda Domenicali e Casati. Terza l'azione anche una pattuglia con Hoevenaers. Salva invece Domenicali e Casati arrivano al piede del Monte Quiesa con 4o" di vantaggio. Sulla salita, Domenicali cede. Si butta, però, a corpo morto nella discesa, e riprende Casati.

Il pugno-tuono così una Casati e Domenicali sono raggiunti da Stablinski, Daems, Battistini, Azzini e Benedetti a Massarosa. Poi sono Battistini e Casati l'aspetta.

Vareggio è già resata alla moda dell'estate. Le belle donne sono al bagno, e corrono incontro alla corsa come Venere fa quasi ogni giorno.

Intanto, il gruppo, nell'insieme, è spezzato.

Avanzano Gentinetti, Baldini, Ricco, Poracelli, Nencini, Fallarini, Poloni, Fini, Massocco e Binaghi, avanzano Delberghe, Baffi, Almaviva, Metra e Padovan. Così, a Forte dei Marmi le pattuglie di punta e testa da venti uomini. Il gruppo tarda l'4o".

E' fatta? Sì, è fatta. Anche se si muove Pambianco. E' fatta, perchè Hoevenaers non si lascia sorprendere.

Andiamo a Carrara. Andiamo a vedere la volata. L'ultima. All'incrocio della pista di terra rossa ci sono quelli che vanno a destra e ci sono quelli che vanno a sinistra.

L'indomani quelli che vanno a sinistra.

L'indomani Daems che sul nastro strecciava davanti a Baffi di un quarto di ruota. Il gruppo, che accusa 3'22" di ritardo, è preceduto da una mezza dozzina di rincalzi.

* * *

Un po' di riposo. Dopo la scambiata da Livorno a Carrara, per Baldini va meglio.

Certo che il supplemento di fatica non ci voleva. Ercole si regge chiappa chiappa. Ma non è che gli altri stano fenici.

Due corse in un giorno infastidiscono, irritano i corridori.

C'è di mezzo l'orgoglio, però. C'è di mezzo il prestigio.

La micro-crono-scalata si svolge sulla strada che da Carrara parte a Cave.

Quaggiù il mare azzurro, lassù la montagna bianca. Il panorama è splendido. E lo spettacolo dei marmi abbaglia. La coreografia della corsa è bella, festosa. La folla è tanta.

Due chilometri e duecento metri di salita difficile, non aspra.

Due chilometri e duecento metri di sofferenza al resto del sole.

Da «quota 106» a «quota 96», con pendenze dal 6 al 7 per cento. Il primo che parte è Domenicali: 5'27" a 24,192 l'ora. Resiste poco il tempo.

Lo batte Massocco (5'25"), lo batte Bruni (5'20"), lo batte Pellicciari (5'13").

Il più brillante, dopo un terzo degli arrivi, è Daems, il vincitore della corsa in linea: 5'10", a 25,548 l'ora.

Manco lui resiste a lungo. Pardini (è una sorpresa, una lieta sorpresa) è più veloce: 5'07", a 25,798.

Il ragazzo della «Leamino», resiste anche all'assalto di uno scattista illustre, come Darrigade, e di un campione come Defilippis.

Anche Conterno delude. E deludono Brugnami, Benedetti, Gismondi.

Ma ecco Poblet, che dà la impressione di voler scassare la bicicletta: 4'50" a 27,310 l'ora!

Manuel è, così, sul cartellone.

Couvreur è bravissimo: 4'55". E bravo è Ruegg: 5'02".

Per Baldini la scalata è una penitenza: 5'33". Ercole rischia di essere acchiappato da Adriaensens.

Nencini non è meglio.

Nencini: 5'12".

Idem Van Looy: 5'14".

Gaul scarrampica con la facilità di sempre. Ma non domina: 4'52".

S'urla, alla «scalata di Massimo»: 4'57".

Pettinato scarso. Pambianco: 5'15".

Ed Anquetil ripete, uguaglia: Poblet 4'50". La corsa avrà così due vincitori? Sì.

Sì, perchè Ronchini (5'10"), Carlesi (5'03") e Hoevenaers (5'14") non intaccano la posizione che hanno guadagnato Poblet ed Anquetil.

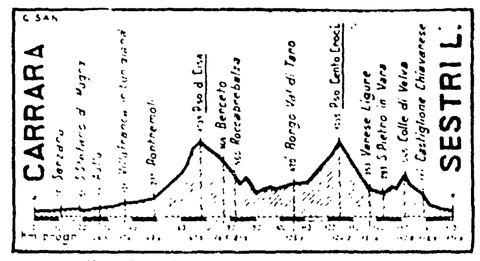
Dura oggi durissima domani.

La corsa da Carrara a Sestri Levante (la corsa che a sentire Proietti — avrebbe dovuto rilanciare Baldini) e di quelle che contano nella aritmetica del «Giro».

C'è il Passo della Cisa, a «quota 1039», e c'è il Passo delle Cento Croci, a «quota 1055». Ma è la ripida, pericolosa discesa del Colle di Velva, che precipita al mare, il punto dove la tappa può lasciare il segno.

Nencini?...

A. C.



Il grafico altimetrico della tappa odierna

IL COMMENTO

Pronostico confermato

Il «pesta e ripesta» in Toscana ha lasciato in classifica solo una leggera traccia

(Dal nostro inviato speciale)

CARRARA, 27. — Anche oggi, al «Giro» lavoro doppio. Ma gli atleti si sono divisi i compiti. Al mattino sono stati di scena i rincalzi. Nel pomeriggio sono saliti alla ribalta i campioni. Logico, perchè nelle gare contro il tempo sono, comunque, in giuoco l'orgoglio e il prestigio.

Cominciamo dall'inizio.

Cominciamo dalla corsa in linea. La distanza era breve e il cammino facile. Si è fatta della velocità. I gregari hanno avuto via libera, come ancora non era accaduto. Hoevenaers e, forse, di manica più larga di Anquetil? Macchè. Il fatto è che anche per lui, valeva la regola.

Tranquillità dei capitani. Le mosse dei rincalzi, seguite con attenzione, non hanno provato scossoni alla classifica. Soltanto Botella e Delberghe sono saliti un po su. Gli altri, tutti gli altri (ed erano, giusto, una dozzina e mezza), correvano per conquistare un pizzico di gloria.

L'ha spuntata Daems, un gregario della «Philco», un gregario di Carlesi, al termine di una volata disordinata all'inizio. Daems ha battuto di un quarto di ruota Baffi il cui successo appariva scontato, dopo che Benedetti e Padovan avevano sbagliato mossa e strada all'ingresso della pista.

Baffi si giustificava giurando che voleva favorire Fallarini. Per questa ragione aveva compiuto l'ultimo giro al comando, convinto che Fallarini lo seguisse. La tattica di Baffi agevolava Daems, che dispone di uno spunto forte e brillante, e che, nella occasione, s'era dimostrato anche attento e furbo.

Nient'altro, se non Baldini.

Ercole era partito senza molte speranze d'arrivare. La botta di ieri lo ha colpito più nel morale che nel fisico.

Quest'anno sembra proprio un anno gramo per il capitano della «Ignis», cui ne accade sempre qualcuna. Oggi una caduta, ieri un raffreddore. L'altro ieri un'indigestione. Cose, queste, che rientrano nella normale attività di un atleta. Ma Ercole non le sa sopportare. Si demoralizza, e demoralizza la squadra. Costringe Proietti ad una faticosa e continua opera di ricostruzione.

Il tecnico non è stato molto tenero. Ha voluto, ha preteso che Baldini continuasse, bene o male, il cammino perchè a casa sarebbe ritornato pesante e legnoso. Ha avuto ragione. Ed Ercole se l'è cavata abbastanza bene. Sul traguardo di Carrara c'è giunto, infatti, con il pattuglione dei campioni.

Si capisce che nessuno s'aspettava, poteva pretendere un'esplosione di Baldini. Tanto più che la corta, non aspra salita di Cave era un terreno adatto agli scattisti, e gli atleti agili.

Si lottava sul filo dei secondi. Ma sarebbero stati necessari i decimi di secondo per la decisione. Infatti, la gara finiva Anquetil e Poblet ex-aequo in 1'50", a 27,310 l'ora. La microcronoscalata aveva, così, due vincitori. E ciò accadeva per la prima volta nel «Giro».

Poblet era salito con una progressione nervosa, tutta scatti. Pareva ch'egli hallasse una rumba matta sui pedali.

Anquetil, invece, aveva disteso la sua azione gagliarda con l'eleganza di sempre.

Netto il contrasto...

Identico il risultato. Identico è giusto. Contro la foga di Poblet, contro la potenza di Anquetil si spuntava anche l'agile arma di Gaul. Il principe degli scalatori, che tagliava il traguardo in 4'52".

Ottime erano le prove di Massignan (1'57"), di Couvreur (4'58"), di Ruegg (5'02") di Carlesi (5'03). E gli altri, i più noti, erano tutti lì; nel mucchio: Ronchini 5'10". Nencini 5'12". Van Looy 5'14".

Anche Hoevenaers terminava con il tempo di Van Looy. Su Anquetil perdeva, dunque soltanto 24". S'intende che dos conservava la posizione di comando del «Giro». Il pronostico era dunque confermato in tutto e per tutto. Il pesta e ripesta in Toscana non doveva lasciare che una leggera traccia nella classifica. E così è stato.

ATTILIO CAMORIANO

Nencini alla Ignis Binda all'UVI

(Dal nostro inviato speciale)

CARRARA, 27 — Se ne parlava da tempo. Se ne parlava, precisamente, dal Giro di Calabria: Nencini sarebbe stato ingaggiato dalla «Ignis». Ora, crediamo di sapere che il contratto è già stato firmato. Nella stagione-corse del 1961 entrerebbero a far parte della pattuglia gialla anche Pambianco e Liviero.

Un'altra novità sarebbe questa. Dopo i Giochi d'Olimpia, Binda presenterebbe la propria candidatura alla presidenza dell'UVI. In tal senso, lavorerebbero già i suoi amici.

A. C.

TOTIP

I CORSA :	x	x	
II CORSA :	x	1	
III CORSA :	1	2	
IV CORSA :	1	2	1
V CORSA :	x	2	
VI CORSA :	1	2	

LE CLASSIFICHE

Gli ordini di arrivo

La corsa in linea

1) DAEMS Emil (G. S. Philco) che copre i 93 km. da Livorno a Carrara in 2.16'31", media km. 10,851; 2) Baffi Pierino (G. S. Ignis); 3) Domenicali (Bianchi); 4) Fallarini Giuseppe (G. S. Ignis); 5) Benedetti Rino (G. S. Ghigi); 6) Botella; 7) Dante; 8) Almaviva; 9) Pintarelli; 10) Fini; 11) Brugnami; 12) Bui; 13) Massocco; 14) Stablinski; 15) Azzini; 16) Metra. 17) Delberghe. 18) Ricco; 19) Padovan; 20) Gentina, tutti col tempo di Daems; 21) Van Looveren a 21"; 22) Stolker a 33"; 23) Hoorelbecke a 33"; 24) Uliana a 1'17"; 25) Vignolo a 2'12"; 26) Manzoni a 2'12"; 27) a pari merito a 2'25". Anquetil, Assirelli, Adriaensen, Accordi, Arcorsi, Brenioli, Barale, Bertran, Boni, Baldini, Bartolozzi, Bruni, Battistini, Bettinelli, Bampi, Bono, Braga, Casodi, Catalano, Conterno, Couvreur, Coletto, Conti, Cestari, Clamola, Casati, Costalunga, Carlesi, Ciampi, Dal Col, Defilippis, Darrigade, Ernzer, Elliott, Fornara, Fantini, Falaschi, Fontana, Gaul, Guarguaglini, Gaggero, Galdeano, Gismondi, Garello, Gattoni, Galeaz, Hoevenaers, Ippoliti, Impanis, Junkermann, Kazianka, Ketelaer, Liviero, Mazzacurati, Minieri, Massignan, Maule, Marsili, Mas, Nencini, Pellegrini, Pizzoglio, Pettinati, Piscaglia, Poblet, Pambianco, Pardini, Pellicciari, Ronchini, Rostollan, Ruegg, Sartore, Sorgeloos, Sabbadin, Tomasin, Tamagni, Tinarelli, Tosato, Velucchi, Vanzella, Van Looy, Van Meenen, Vlaeven, Van Est, Zamboni; 112) Zoppas a 11'26".

La cronoscalata

1) Anquetil e Poblet ex aequo che percorrono i Km. 2,200 in 1'50" alla media di Km 27,310; 3) Gaul a 02"; 4) Massignan a 02"; 5) Couvreur a 03"; 6) Ruegg a 12"; 7) Carlesi a 13"; 8) Delberghe a 15"; 9) Pardini a 17"; 10) Tinarelli a 20"; 11) Ronchini a 20"; 12) Adriaensens a 20"; 13) Defilippis a 20"; 14) Daems a 20"; 15) Nencini a 22"; 16) Sartore a 22"; 17) Catalano a 22"; 18) Battistini a 22"; 19) Bui a 23"; 20) Pellicciari a 23"; 21) Hoevenaers a 24"; 22) Zamboni a 24"; 23) Van Looy a 24"; 24) Junkermann a 25"; 25) Pambianco a 25"; 26) Coletto a 25"; 27) Mas a 25"; 28) Bampi a 26"; 29) Barale a 27"; 30) Azzini a 27"; 31) Conterno a 28"; 32) Manzoni a 29"; 33) Sorgeloos a 29"; 34) Braga a 30"; 35) Vignolo a 31"; 36) Benedetti a 32"; 37) Fallarini; 38) Impanis; 39) Pizzoglio; 40) Botella; 41) Fornara; 42) Bono tutti col tempo di Benedetti; 43) Darrigade a 33"; 44) Accordi; 45) Sabbadin; 46) Casodi tutti col tempo di Darrigade; 47) Cestari a 34"; 48) Van Looveren a 34"; 49) Massocco a 35"; 50) Ernzer a 35"; 51) Hoorelbecke a 36"; 52) Domenicali a 37"; 53) Brugnami a 37"; 54) Zoppas a 38"; 55) Gismondi a 40"; 56) Kazianka a 41"; 57) Casati; 58) Baffi; 59) Almaviva; 60) Van Meenen tutti col tempo di Kazianka; 61) Bertran a 42"; 62) Conti; 63) Boni; 64) Dal Col tutti col tempo di Bertran; 65) Galdeano a 43"; 66) Falaschi; 67) Baldini; 68) Bettinelli, tutti col tempo di Galdeano; 69) Elliot a 44"; 70) Brenioli a 44"; 71) Piscaglia a 44"; 72) Costalunga a 45"; 73) Gattoni a 45"; 74) Guarguaglini a 45"; 75) Fantini a 46"; 76) Ippoliti a 47"; 77) Pettinati a 47"; 78) Dante a 48"; 79) Ricco; 80) Stablinski; 81) Velucchi; 82) Garello, tutti col tempo di Dante; 83) Tosato a 49"; 84) Stolker a 50"; 85) Pellegrini a 50"; 86) Marsili a 51"; 87) Mazzacurati a 51"; 88) Minieri a 52"; 89) Livero a 52"; 90) Galeaz a 53"; 91) Assirelli a 53"; 92) Van Est a 54"; 93) Fontana; 94) Rostollan; 95) Uliana tutti col tempo di Van Est; 96) Gentina a 55"; 97) Gaggero a 56"; 98) Arcorsi a 57"; 99) Bruni a 58"

La classifica

XI TAPPA

1) Hoevenaers 10.18.29"; 2) Anquetil a 1'32"; 3) Carlesi a 3'55"; 4) Delberghe a 5'22"; 5) Ronchini a 2'15"; 6) Pambianco a 2'51"; 7) Massignan a 1'01"; 8) Gaul a 1'28"; 9) Nencini a 1'46"; 10) Botella a 3'59"; 11) Zamboni a 1'00"; 12) Coletto a 1'02"; 13) Adriaensens a 1'18"; 14) Van Looy a 5'55"; 15) Baldini a 6' 51"; 16) Converur a 7'26"; 17) Ruegg a 9'24"; 18) Junkermann a 9'26"; 19) Baffi a 10'02"; 20) Poblet a 11'01"; 21) Sartore a 11'20"; 22) Cestari a 12'19"; 23) Van Est a 12'45"; 24) Gismondi a 12'55"; 25) Bertran a 13'22"; 26) Brugnami a 13'41"; 27) Van Looveren a 13'46"; 28) Pettinati a 14'54"; 29) Benedetti a 15'19"; 30) Conterno a 15'20"; 31) Mas a 15'22"; 32) Pizzoglio a 15'40"; 33) Hoorelbecke a 15'44"; 34) Bui a 16'22"; 35) Brenioli a 16'29"; 36) Defilippis a 16'19"; 37) Tinarelli a 17'59"; 38) Fallarini a 18'25"; 39) Sabbadini a 19'41"; 40) Impanis a 20'09"; 41) Accordi a 21'21"; 42) Costalunga a 21'52"; 43) Fornara a 22'21"; 44) Battistini a 22'28"; 45) Fantini a 22'41"; 46) Catalano a 22'50"; 47) Dante a 23'37"; 48) Darrigade a 23'42"; 49) Barale a 24'05"; 50) Conti a 24'21"; 51) Ricco a 24'27"; 52) Mazzacurati a 25'14"; 53) Rostollan a 25'54"; 54) Bettinelli a 26'24"; 55) Boni a 26'37"; 56) Azzini a 26'18"; 57) Vignolo a 28'58"; 58) Pardini a 29'17"; 59) Assirelli a 29'51"; 60) Gattoni a 30'16"; 61) Marsili a 30'11"; 62) Casati a 31'11"; 63) Dal Col a 31'48"; 64) Stolker a 32'22"; 65) Bono a 33'22"; 66) Galeaz a 33'23"; 67) Liviero a 35'02"; 68) Sorgeloos a 35'18"; 69) Pintarelli a 35'41"; 70) Tosato a 35'57"; 71) Metra a 36'32"; 72) Velucchi a 37'08"; 73) Stablinski a 37'21"; 74) Maule a 38'25"; 75) Pellegrini a 38'35"; 76) Manzoni a 39'17"; 77) Minieri a 40'01"; 78) Ernzer a 40'06"; 79) Daems a 42'02"; 80) Falaschi a 42'57"; 81) Accordi a 43'27"; 82) Ketelaer a 43'33"; 83) Kazianka a 44'34"; 84) Bampi a 45'42"; 85) Tomasin a 46'56"; 86) Almaviva a 47'08"; 87) Ciampi a 49'26"; 88) Garsello a 49'33"; 89) Casodi a 51'32"; 90) Galdeano a 51'50"; 91) Vanzella a 51'57"; 92) Guarguaglini a 51'58"; 93) Padovan a 51'55"; 94) Ciancola a 55'46"; 95) Elliott a 56'18"; 96) Gentina a 56'36"; 97) Pellicciari a 57'45"; 98) Ippoliti a 58'25"; 99) Braga a 59'56"; 100) Fini a 1 01'04"; 101) Bartolozzi a 1.01'39".

I guadagni dei «girini»

Daems (primo a Carrara, decimo pari merito a Cava) L. 112.000
Hoevenaers (maglia rosa) » 100.000
Anquetil (primo pari merito a Cava) » 87.500
Poblet (id.) » 87.500
Baffi (secondo a Carrara) » 75.000
Gaul (terzo a Cava) » 60.000
Domenicali (terzo a Carrara) » 60.000
Fallarini (quarto a Carrara) » 45.000
Massignan (quarto a Cava) » 45.000
Benedetti (quinto a Carrara) » 40.000
Couvreur (quinto a Cava) » 40.000
Botella (sesto a Carrara) » 35.000
Ruegg (sesto a Cava) » 35.000
Dante (settimo a Carrara) » 30.000
Carlesi (settimo a Cava) » 30.000
Almaviva (ottavo a Carrara) » 25.000
Delberghe (ottavo a Cava) » 25.000
Pintarelli (nono a Carrara) » 20.000
Pardini (nono a Cava) » 20.000
Fini (decimo a Carrara) » 15.000
Brugnami (undicesimo a Carrara) » 15.000
Adriaensen (decimo a pari merito a Cava) » 12.000
De Filippis (id.) » 12.000
Ronchini (id.) » 12.000
Tinarelli (id.) » 12.000
Bui (dodicesimo a Carrara » 10.000
Massocco (tredicesimo a Carrara) » 10.000
Stablinski (quattordicesimo a Carrara) » 10.000
Azzini (quindicesimo a Carrara) » 10.000
Nencini (quindicesimo pari merito a Cava) » 7.500
Baffi » 7.500
Sartore (id.) » 7.500
Catalano (id.) » 7.500

Ed ecco la classifica:

Hoevenaers	L. 670.000
Poblet	» 527.500
Anquetil	» 412.500
Van Looy	» 417.500
Baffi	» 390.000

Botella L. 365.000, Nencini lire 355.800; Carlesi L. 337.500; Benedetti L. 270.000, Sartore lire 218.100; Gaul L. 235.000, Padovan L. 225.000; Ronchini lire 217.000, Daems L. 207.000; Bruni L. 200.000; Pambianco lire 165.000; Pellicciari L. 160.000, Massignan L. 155.000; Venturelli L. 150.000, De Filippis L. 137 mila; Couvreur L. 110.000, Bono e Delberghe L. 105.000; Zamboni L. 101.000, Ruegg L. 95.000; Fantini e Gismondi L. 85.000; Fallarini L. 81.000, Desmet L. 80 mila; Catalano L. 78.100; Darrigade L. 75.000; Braga L. 70.000, Baldini, Domenicali e Cestari L. 60.000; Adriaensens L. 57 mila; Coletto L. 55.000; Taddeucci e Zoppas L. 50.000; Massone L. 47.500; Pizzoglio L. 45 mila; Gentina L. 40.000; Junkerman, Rostollan, Liviero e Dante L. 30.000, Almaviva, Conterno, Galeaz, Bampi, Fini e Brugnani L. 25.000; Pintarelli, Pardini, Vlaven, Van Looveren L. 20.000; Tinarelli L. 16 mila; Ciampi, Favero, Impanis L. 15.000; Bertran, Conti, Kazianka, Manzoni Mazzacurati, Van Est, Vannitsen, Velucchi, Massocco, Stablinski, Azzini e Bui L. 10.000; Battistini e Maule L. 4.000.

Nel turno di campionato di domani

Nuovo passo verso la salvezza per il Bari la Lazio e il Napoli?

Il Palermo dovrebbe vincere a Genoa - L'Alessandria ospita l'Inter e l'Udinese è di scena a Vicenza

Il calcio è ormai agli sgoccioli: aggiudicato lo scudetto, sta condannando il Genoa parte ed in anticipo i nomi di due delle squadre promosse in serie A (Lecco e Torino), rimangono solo le definite i nomi delle altre due squadre destinate a retrocedere in B e della terza equipa da promuovere in A.

E se per l'ultimo quesito la risposta non appare difficile in quanto il Catania dovrebbe essere vicino all'obiettivo, per le altre due retrocessioni la scelta è piuttosto abbastanza aperta, e l'ne dovrebbe rimanere anche dopo la giornata di domani. Perchè ammesso che tutte le pericolanti superino il loro ostacolo posto i rispettivi campioni, si comprende come la quota sicurezza non sarebbe più a 29 punti ma quasi in teoria andrebbe a 30 punti.

Solo in caso di uno scontro del Palermo con il Genoa e di un altro scontro del Napoli, del Bari, della Lazio e dell'Udinese a quota 29, la lotta potrebbe considerarsi conclusa anche matematicamente già domani con la retrocessione e del Palermo e dell'Alessandria. Ma l'ipotesi appare poco probabile, perchè tutto perchè il Palermo non dovrebbe fallire la dove sono riuscite tutte le squadre, e una in ordine di tempo la Lazio che proprio lomenica è riuscita a Marassi per 1 a 2. E poi perchè sembra difficile che il Lanerossi e la Fiorentina possano, pato si fermino: dato che trovandosi a quota 29 non può considerare ancora definitivamente salvo.

Proprio a la penultima giornata può dovrebbe fornire decisioni inappellabili, anche se può ancora schiarire lo scenario per l'ultimo turno di campionato dove la parola decisiva. La schiarita può dovrebbe riguardare soprattutto il Bari la Lazio ed il Napoli, che confrontando del turno interno dovrebbero approfittare per raggiungere la quota 29 sebbene gli avversari non siano dei più remissivi, almeno a sulla carta diciamo sulla carta, perchè a Padova ospite gli bianco azzurri e da qualche tempo in preda ad una strana crisi di stanchezza mentre la Roma che farà visita alla rima del Napoli, e squadra a sai poco temibile in trasferta. E non si crede che si impegni troppo a Bari la Fiorentina ormai in parta smobilitazione. Cosicchè la Lazio Bari e Napoli godono dei favori del pronostico, anche in virtù della buona decisione e dei sistemi di risveglio tecnico mostrati nelle ultime partite. Più difficile come abbiamo visto dovrebbe essere il compito dell'Udinese mentre Alessandria e Palermo potrebbero approfittare della giornata per prendersi una bella boccata d'ossigeno.

I grandi infatti dovranno fare gli onori di casa ad un'Inter che non è mai stata modo combattiva in trasferta e che non dovrebbe disporre di una Alessandria divenuta da qualche anno la succursale della società nero azzurra. Il Palermo invece si troverà di fronte una squadra i pezzi che non dovrebbe opporre una resistenza insormontabile al tosacco.

Come domenica scorsa lunedì anche domani saranno sei i campi su quali si giocherà la permanenza in serie A. Le ultime tre partite invece non riterremo in maniere la classifica si tratti infatti di partite tra squadre ormai tranquille e prive di ambizioni e cioè Bologna-Atalanta, Milan-Spal e Lanerossi-Sampdoria. Ciò naturalmente non vuol dire che mancheranno i motivi di interesse tecnico, specie a Torino ove si attende di sapere se la Sampdoria ritroverà contro la squadra campione l'orgoglio e la brillante vena che ha smarrito sette giorni fa a Roma.

Bologna-Atalanta e Milan-Spal sono invece due confronti tra metropolitane e provinciali. Due confronti abbastanza incerti perchè se le metropolitane dovrebbero essere superiori in linea tecnica però le provinciali giocano con maggiore volontà e decisione specie in occasione come questa. Ed in più gli allenatori sfruttano le ultime partite per fare esperimenti per la prossima stagione o per valorizzare gli elementi di scarto da valorizzare in vista delle cessioni per cui fare pronostici diventa quanto mai difficile. Beato chi ci azzecca!

R. F.

TOTOCALCIO

Alessandria-Inter	1	x
Bari-Fiorentina	1	
Bologna-Atalanta	1	
Genoa-Palermo	x	2
Juventus-Samp.	1	
Lanerossi-Udinese	1	x 2
Lazio-Padova	1	
Milan-Spal	1	x
Napoli-Roma	1	
Venezia-Modena	x	
Verona-Torino	1	
Bolzano-Pro Patria	1	x 2
Rimini-Pistoia	2	x
PARTITE DI RISERVA		
Reggiana-Monza	1	x
Arezzo-Siena	x	

Nelle prove a Monaco

Grave incidente a Cliff Allison

MONTECARLO, 27. — Il pilota inglese Cliff Allison è rimasto oggi gravemente ferito nel corso delle prove di qualificazione per il gran premio automobilistico di Montecarlo.

Allison è stato sbalzato fuori dalla sua Ferrari dopo che in una stretta curva aveva urtato contro un marciapiedi. Egli è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Monaco. Si ritiene che il pilota abbia riportato la frattura del braccio sinistro e di numerose costole, abrasioni sul viso e la perdita di alcuni denti. I sanitari dell'ospedale di Monaco hanno dichiarato che sebbene le condizioni di Allison siano «gravi» la vita del pilota non è in pericolo.

Prima dello incidente lo stesso Allison aveva superato il record dell'altr'anno con un tempo di 1 ora 39'7". Successivamente Moss, su una Scarab, faceva registrare il tempo di 1.36'3".

Ecco la graduatoria ufficiale dei tempi stabiliti nelle prove odierne:

1) Stirling Moss (GB) su Lotus Climax 1'36"3; 2) Jack Brabham (Austral.) Cooper 1'37"3; 3) ex aequo, Tony Brooks (GB) Cooper Climax e Chris Bristow (GB) Cooper Climax 1'37"7; 5) Joakim Bonnier (Sve) BRM 1'38"6; 6) Roy Salvadori (GB) Cooper 1'38"7; 7) Bruce Maclaren (NZ) Cooper 1'39"2; 8) Cliff Allison (GB) 1'39"7; 9) ex aequo, Innes Ireland (GB) Lotus e Phill Hill (GB) Ferrari 1'39"8; 11) Bruce Halford (GB) Cooper 1'40"4.

Una smentita da Firenze

Lojacono resta «viola»? Gratton interessa la Lazio

Lojacono non verrà più acquistato dalla Roma. Sembra, infatti, che le trattative intavolate nei giorni scorsi per il passaggio dell'azzurro dalla fine Fiorentina abbiano subito una brusca e definitiva battuta d'arresto avendo la Classe società giallorossa dichiarato di non accettare l'aumento della cifra di Lojacono.

Tutto ciò questa società non è contenta troppo e sarebbe propensa a credere che il trasferimento del giocatore fiorentino è ormai sicuro e che il processo dovrebbe sapere fra qualche giorno.

Ma questo non è certo. Tra le molte voci naturalmente circolanti in compagna acquisti, deve dire comunque, emerge che anche la Lazio (sopratutto forse di qualche filtro arrivato) si sta interessando al Lojacono fiorentino non solo per acquistare Lojacono ma anche per accaparrarsi Gratton. Cosa questa che se dovesse realmente accadere costituirebbe non poco con la difficile posizione finanziaria biancoazzurra e con la politica dello spaccacentesimo seguita fino ad ora da Sfiaio.

Riguardo ai prossimi turni di campionato che vedranno impegnate domani la Roma a Napoli contro i partenopei e la Lazio in casa contro il Padova in casa giallorossa, Foni sembra aver deciso definitivamente di lasciare a riposo Zaglio e Menichelli preferendo così non esporre ad un inutile rischio le condizioni fisiche dei giocatori. Per il resto la formazione della Roma verrà schierata come già annunciato nei giorni scorsi. Vale a dire Pizzetti, Griffith, Corsini, Giacomazzi, Lojacono, Orlando, Pestrin, Da Costa, Dwyer, Schnellinger, Lojacono.

Una smentita da Firenze

Lojacono resta «viola»? Gratton interessa la Lazio

Lojacono non verrà più acquistato dalla Roma. Sembra, infatti, che le trattative intavolate nei giorni scorsi per il passaggio dell'azzurro dalla fine Fiorentina abbiano subito una brusca e definitiva battuta d'arresto avendo la Classe società giallorossa dichiarato di non accettare l'aumento della cifra di Lojacono.

Tutto ciò questa società non è contenta troppo e sarebbe propensa a credere che il trasferimento del giocatore fiorentino è ormai sicuro e che il processo dovrebbe sapere fra qualche giorno.

Ma questo non è certo. Tra le molte voci naturalmente circolanti in compagna acquisti, deve dire comunque, emerge che anche la Lazio (sopratutto forse di qualche filtro arrivato) si sta interessando al Lojacono fiorentino non solo per acquistare Lojacono ma anche per accaparrarsi Gratton. Cosa questa che se dovesse realmente accadere costituirebbe non poco con la difficile posizione finanziaria biancoazzurra e con la politica dello spaccacentesimo seguita fino ad ora da Sfiaio.

Riguardo ai prossimi turni di campionato che vedranno impegnate domani la Roma a Napoli contro i partenopei e la Lazio in casa contro il Padova in casa giallorossa, Foni sembra aver deciso definitivamente di lasciare a riposo Zaglio e Menichelli preferendo così non esporre ad un inutile rischio le condizioni fisiche dei giocatori. Per il resto la formazione della Roma verrà schierata come già annunciato nei giorni scorsi. Vale a dire Pizzetti, Griffith, Corsini, Giacomazzi, Lojacono, Orlando, Pestrin, Da Costa, Dwyer, Schnellinger. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dai tecnici giallorossi al termine dell'allenamento che la squadra ha sostenuto al Tre Fontane prima di partire per il ritiro di Castelfusano.

I biancoazzurri, dal canto loro, hanno programmato per il Tor di Quinto la loro preparazione in vista dell'incontro con i patavini. Lo schieramento dei laziali per la partita di domani sarà la stessa opposta al Genoa e cioè Cei; Malico, Lo Bianco, Carradori, Janich, Fernandes, Bizzarri, Pozzan, Rozzoni, Franzini, Matteucci. Unico incerto è Lo Bianco che però ha accusato un malessere che non preoccupa eccessivamente i tecnici biancoazzurri.

Perchè Caprari e non Nobile?

Che la boxe italiana sia in crisi è un fatto ormai da tutti riconosciuto. I titoli di prestigio internazionale nelle mani dei nostri pugili sono sempre meno, e il livello della boxe nazionale è scarso, scarsissimo. In campo dilettantistico, che è poi la base del pugilato, per poter aspirare a un titolo olimpico si è bloccata la carriera di Benvenuti, e con nessuna assicurazione che il ragazzo riesca a raggiungere la medaglia d'oro nel torneo olimpico, dal momento che si è voluto insistere nel tenere i nostri «P.O.» lontani da ogni probante collaudo.

*In campo professionistico una mediocrità sconcertante caratterizza gli elementi di rincalzo, gli elementi cioè che dovrebbero sostituire i pochi pugili di valore che per l'età e l'avanzata di carriera ormai si avviano al declino. D'altra parte la Federboxe continua a non far niente per incoraggiare la «crescita» dei rincalzi e la valorizzazione dei giovani. Negativa in questo senso è la decisione presa nei